

**UNITÀ
SINDACALE**

FALCRI silcea

UNITÀ SINDACALE

Falcri Silcea
Viale Liegi 48/B 00198 – ROMA
Tel. 068416336 - Fax 068416343
www.unisin.it



**UNITÀ
SINDACALE**

FALCRI silcea

VADEMECUM PER ASSEMBLEE

Sciopero 31 ottobre 2013

Alla luce del fatto che in questi giorni, in preparazione dello sciopero del 31 ottobre 2013, potranno tenersi assemblee indette dal primo tavolo o dalle nostre strutture, la scrivente Segreteria Nazionale ritiene utile fornire un breve documento esplicativo che possa permettere ai quadri sindacali UNISIN di intervenire nelle assemblee stesse oltre a poter fornire in qualsiasi momento risposte alle lavoratrici ed e ai lavoratori.

➤ ANALISI CONTENUTO LETTERA ABI A TUTTI I SINDACATI DI DISDETTA CCNL Raccomandata A/R 16 SETTEMBRE 2013 (allegata)

ABI – “Il COSTO DEL LAVORO dei bancari italiani è tra i più alti, nel confronto con le banche europee e gli altri settori produttivi”

RISPOSTA – Ad ABI “sfugge” che sul costo del lavoro dei bancari incidono le elevatissime retribuzioni dei manager e dei dirigenti (numericamente presenti in maniera esagerata rispetto ai corrispettivi europei e retribuiti in maniera a volte persino scandalosa!). In ogni caso va tenuto presente che in Italia il costo unitario del personale è pari a 61mila euro mentre in Germania arriva a 108mila! Infine va ricordato che attraverso il CCNL disdettato le banche italiane retribuiscono gli Apprendisti con un salario decurtato del 18%!

ABI – “Le banche si trovano pertanto a dover gestire gli addetti in eccedenza ... le cui competenze e professionalità non risultano più coerenti con l’attuale modo di fare banca.”

RISPOSTA – Dopo avere introdotto e sponsorizzato un modello di banca automatizzato, ed aver esodato migliaia di lavoratrici e lavoratori, le banche, senza alcun rispetto per quanto dato sino ad oggi dai colleghi over 55, non trovano di meglio che rottamarli e con loro un inestimabile bagaglio di professionalità ed esperienza. Va evidenziata la totale mancanza di rispetto verso chi è stato chiamato nell’ultimo decennio a sacrificarsi per “risanare il sistema”.

NELLA LETTERA DI DISDETTA DEL CCNL CI SONO ULTERIORI IMPORTANTI PASSAGGI CHE POSSONO ESSERE OGGETTO DI CRITICA. LASCIAMO ALLE STRUTTURE INTEGRARE ED ALLARGARE COME MEGLIO RITENGONO I DUE PASSAGGI EVIDENZIATI DALLA SEGRETERIA NAZIONALE.

➤ **COMMENTO AI DOCUMENTI CONSEGNATI DA ABI DURANTE L'INCONTRO CON LE SEGRETERIE NAZIONALI DEL 16 SETTEMBRE 2013.**

• **caratteristiche delle reti di sportelli (riprende le analisi di KPMG):**

*Unisin ritiene profondamente sbagliato diminuire il presidio nei territori o i livelli di interlocuzione con la clientela. Ma se la banca italiana vuole comunque intraprendere, al fine di ammodernarsi, la via dello sportello "a bassa frequenza di utilizzo e ad elevata varianza di necessità", e non lo ha ancora fatto pur apportando tagli al numero di sportelli e al personale (valutazioni KPMG), non si può imputare quella che è la conseguenza di una scelta manageriale, ai lavoratori che costano troppo e ad un CCNL oneroso! Realizzare il modello di rete immaginato da KPMG, fondato su una minore numerosità e prossimità degli sportelli che offrano più servizi/prodotti/consulenza e dirottando il più possibile le attività tradizionali di sportello sugli ATM multifunzione, sull'home banking, sul social networking e sul canale telefonico (multicanalità), **non comporta in ogni caso una equivalente riduzione di personale. Il personale oggi impiegato nello sportello tradizionale va ricollocato (almeno da un punto di vista numerico)** nel rafforzamento della multicanalità con la piena salvaguardia della professionalità (che comunque in prospettiva è destinata ad essere drasticamente abbattuta); i consulenti che opererebbero nei nuovi sportelli dovrebbero avere una **professionalità ancor più elevata e competenze altamente qualificate, che vanno riconosciute e premiate a livello inquadramentale.** Non si può immaginare un operatore iper esperto di prodotti bancari/assicurativi/finanziari e inquadrarlo e retribuirlo come un neoassunto non qualificato.*

• **Le banche italiane si distinguono per prevalenza del modello di banca commerciale rispetto all'attività finanziaria, che invece genera maggiore redditività:**

*la crisi finanziaria generata dalle spericolate manovre finanziarie delle Banche, cui anche le italiane hanno contribuito, e che dopo 5 anni ancora ci condanna ad una recessione economica senza precedenti, evidentemente non ha insegnato nulla! **Buona parte della crisi di redditività delle banche è dovuta proprio agli effetti delle attività finanziarie che, generando la crisi, hanno portato a stretta del credito, crescita dello spread e riduzione degli investimenti, aumento del rischio e conseguente necessità di rafforzare le rettifiche di valore nei bilanci.** Se è vero che questo fenomeno è globale, e che comunque le banche italiane soffrono di un gap in termini di redditività rispetto alla media europea, non si può semplicisticamente individuare la causa nella minore propensione all'attività finanziaria, bensì alla recessione economica generale che in altri Paesi è stata già superata o è in fase di superamento.*

- **Scarto di Produttività rispetto alla media europea:**

*se la produttività è misurata in termini di rapporto ricavi/dipendenti, valore aggiunto per dipendente, ricavi/sportello, costi/attivo, spese personale/costi operativi ecc., è ovvio che risenta dei risultati generali dovuti alla gestione del business ed al modello organizzativo (vedi due punti precedenti). **Non si può imputare al lavoratore una minore produttività per il fatto che, ad esempio, un servizio/prodotto generi meno profitto rispetto alla media delle banche europee.** Vanno individuati nuovi e diversi criteri, legati all'effettività del lavoro svolto, per l'individuazione della produttività del lavoro.*

- **Fiscalità e peso della burocrazia:**

*su questi argomenti conduciamo pure una battaglia comune per alleggerire il cuneo fiscale, con vantaggi per banca e lavoratore, e per alleggerire il peso della burocrazia e degli obblighi normativi, senza però eccessi ed abusi in termini di antiriciclaggio, trasparenza ecc.; questo deve avvenire anche a livello UE per imporre regole uniformi e ridurre lo svantaggio competitivo; **non si può imputare il peso della fiscalità e della burocrazia, ed i gap che generano rispetto ai competitors europei, ad un CCNL che sarebbe oneroso.***

- **Fondo solidarietà:**

*non si può pretendere che i lavoratori paghino due volte la Riforma Fornero; **una prima volta con l'innalzamento dell'età pensionabile, ed una seconda con un inasprimento economico delle condizioni del Fondo.***

- **Secondo livello di contrattazione:**

non è accettabile che il CIA venga sostituito da una regolamentazione derogatoria oppure sostitutiva di quella prevista dal CCNL. Tanto meno che si rivedano o cancellino i contenuti della contrattazione di secondo livello prima ancora di intervenire sul CCNL.

Si tratta anche in questo caso di suggerimenti utili che possono essere integrati dopo la lettura del documento ABI che alleghiamo.

La Segreteria Nazionale rimane a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Roma, 17 ottobre 2013

LA SEGRETERIA NAZIONALE